

si facciano li cadenazzi et chiavature sopra le porte et si tengano serrate
 si proueda di quattro corporali alla forma
 si proueda d'un altro paramento bianco con li suoi fornimenti

ORATORIO DI SAN ROCCO

Si serri q.to oratorio dinanzi tirando il muro suso sino alla volta et facendoli il suo uscio con la chiave et chiavatura
 Si faccia sopra di essa porta un'occhio per dar lume
 Non si stia a udir' messa fuor dalla Chiesa
 Si proueda di una bradella secondo la forma

Jo/Petrus Scottus Not. Visit. s/s

4 - M.D.L.X.X. adi XIII di Luglio

*ORDINATIONI PER LA CHIESA PAROCHIALE DI S.MARTINO¹¹ DEL LUOGO DEI VERGIÀ
 PIEVE DI SOMMA FATTE DA NOI CARLO CARDINAL BORROMEO ARCIVESCOVO DI MILA-
 NO NELLA NOSTRA PERSONAL VISITA FATTA DI ESSA CHIESA SOTTO EL DI XXVII DI GIU-
 GNO PROSSIMO PASSATO, CIOÈ*

Si proueda di una pisside per il santiss.o Sacram.to per la comunione' del populo
 Si faccia indorar il tabernacolo d'otton condecientemente et si faccia il cerchietto d'intorno al fondo della lunetta
 Si faccia un battisterio di pietra condicente con un coperchio piramidale che si apra in due parti et si metta dal lato sinistro nell'intra della chiesa sopra una pietra alquanto elevata dal pavimento, et si circondi con una ferrata

si proueda della vasi et scattole degli olei sacri secondo la forma

si stopi il finestrolo qual'è doppo l'altare

Si faccia una finestra grande alla moderna nella Chiesa con la sua ferrata, et inuedriata

Si levi il crocifisso qual'è in luogo inconueniente et difforme, et si levi il trave, et si metta un crocifisso piccolo in alto innanzi la nizza de l'altare

Si faccia un piede sotto il tabernacolo di legno acciò sia alquanto più elevato

Si proueda di una pietra sacrata alla forma, nè si adorpi più quella incavata che vi è.

Erighiamo ex nunc in questa chiesa la Scuola del Sant.mo Sacramento con le regole date in stampa
 Il Vicario generale proceda contro la Daria Bergontia inconfessa per il concubinato con Pietro da Coirono interdotta in Chiesa.

Se gli gentilhuomini et vicini prouederano di casa comoda et annessa alla chiesa di S.ta Maria dell'Assuntione per il Curato fra sei mesi, si transferisca la messa parrocchiale et amministrazione de Sacramenti alla suddetta Chiesa per maggior comodità del populo; et perchè anche vi è miglior aria. Quando anche fra detto termine non prouederano di casa, come di sopra, il parochiano cesserà di andar la festa, come fa, a celebrar in detta chiesa, ma celebrerà di continuo alle feste nella sua chiesa.

Il Curato manterà un chierico che di continuo vada in habito et serva alla chiesa.

Si proueda alla detta chiesa delle infrascritte cose, cioè

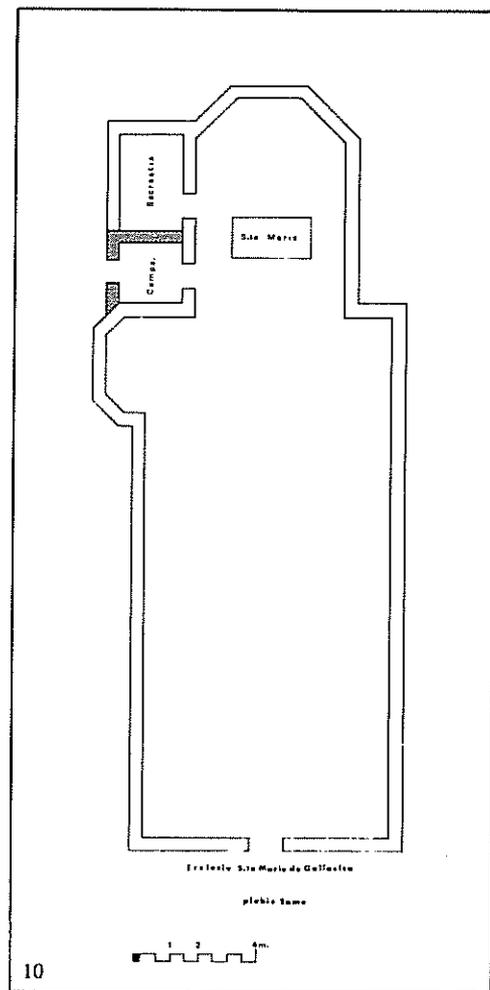
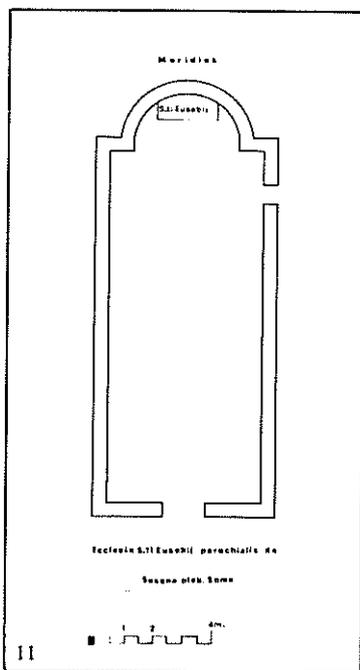
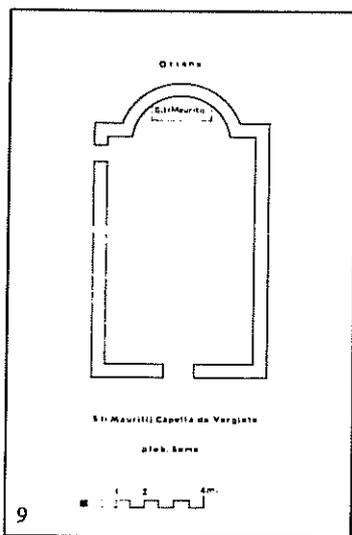
si faccia un pallio, et una pianeda di ciambellotto bianco con li fornimenti per la messa
 si proueda d'un pallio, et d'una pianeda di ciambellotto rosso con li fornimenti per la messa
 si compri una pianeda nera di ciambellotto co' li fornimenti per la messa
 si facino quatro tovaglie sottili longhe che cuoprano i due lati dell'altar
 si proueda di un baldachino si seta per il Sacramento
 si compri un vaso di rame stagnato per lavar i corporali e purificatori
 si proueda d'uno aspensorio in forma et d'un sedelino per l'acqua santa
 si facino quatro fazzoletti per sciugar le mani longhi in forma
 Il turribolo si faccia senza coperto all'Ambrosiana.

ORDINATIONI PER LA CHIESA DI S.TA MARIA DE L'ASSUNTION DEL LUOGO DI VERGIÀ¹²

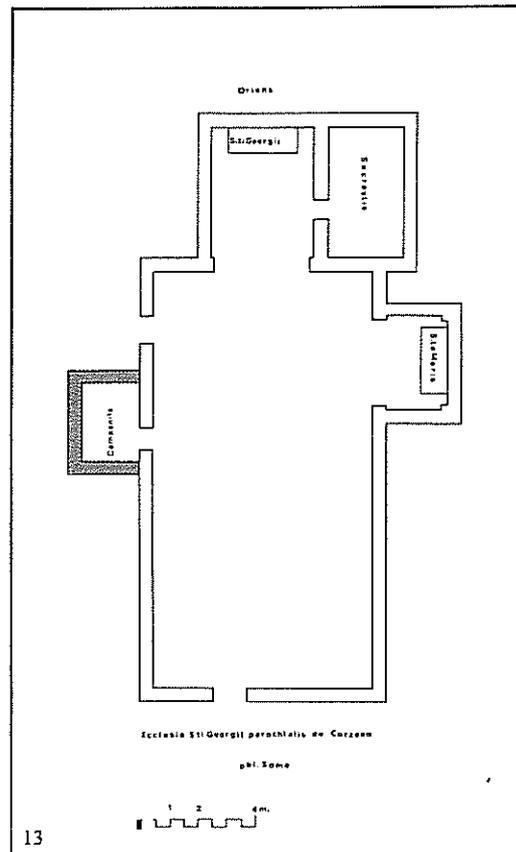
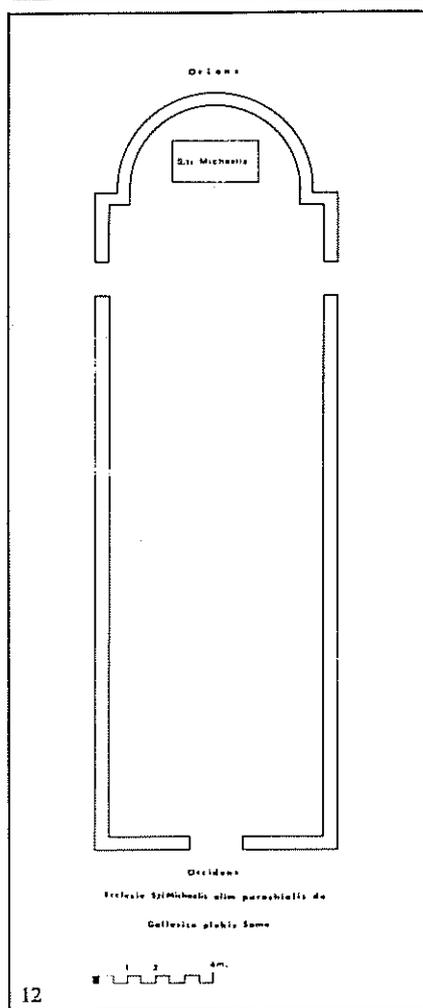
Si amplifichi l'altar grande con cornice a' torno acciaio' si faccia alla misura delle regole generali.

¹¹ Lac ba. 20 lgc ba. 11.3 lap ba. 4 $\frac{1}{2}$ lgp ba. 7.3

¹² Lac ba. 22.3 lgc ba. 10 lap ba. 7 lgp ba. 6



9 - S. ti Maurilio Capella de Vergiate pleb. Some. 10 - Ecclesia S. te Marie de Golasicca plebis Some. 11 - Ecclesia S. ti Eusebio parochialis de Sesona pleb. Some. 12 - Ecclesia S. ti Michaelis olim parochialis de Golasicca plebis Some. 13 - Ecclesia S. ti Georgii parochialis de Corzeno pleb. Some.



Si levino doi altari che sono da i lati dell'altar' maggiore
 Si faccino le stamegne sopra le finestre della chiesa
 Si accomodi la sacristia o' alzandola col pavimento o facendoli una fodra d'assi di modo che si levi l'humidità
 Si rifaccia il calice che a' questo effetto, è stato profanato.
 Si accomodi la campana, di modo che la corda resti di dentro della chiesa da una delle bande della porta.
 Si proueda delle infrascritte cose alla chiesa cioè
 si compri un pallio di damasco bianco et la pianeta con li fornimenti per la messa
 si faccia un pallio di cimabellotto verde con li fornimenti per la messa
 si faccino quatro tovaglie sottili et longhe che copriano i due lati de l'altare.
 Si proueda di quatro corporali con le sue animette grandi alla forma
 si compri una baciletta per la messa
 si proueda di quatro fazzoletti per sciugar le mani nella messa secondo la forma

*ORDINATIONS PER LA CHIESA DI S. MAURITIO UNITA ALLA PARROCHIA*¹³

- si accomodi l'altare che sia alla forma delle istruzioni generali
- si facci una bradella secondo la forma
- se li proueda di croce d'ottone et di due candelieri
- si faccia le stamegne alla finestra di esso altare et le ante
- si soffitti la detta chiesa
- si faccia il pavimento
- si incrostino le mura, et almeno si imbianchino
- si faccino le ante sopra le porte con li suoi cadenzazzi et chiave che si possa serrare
- se li proueda di una campana.

Tutte queste cose si faccino per la metà a spese del Parrochiano del luogo, alla cui cura questa chiesa è annessa, et per l'altra metà per gli huomini, et vicinanza fra tre mesi prossimi. Et prouisto che sarà delle dette cose alla chiesa, il curato andrà a questa chiesa a satisfar all'obbligo di celebrar due messe la settimana, come nella dotazione esibita ne gli atti della visita.

Et intanto seguirà in satisfar a questo obbligo nella Chiesa di S. Martino parrochiale, come è stato ordinato nell'altra visita.

Si faccia un precetto penale al Sig. Leandro Visconte occupatosi di una pezza di terra posta in questo territorio di Vergiate dove si dice il campo della Sala di pertiche 24 nel circa stata lasciata a questa chiesa di S. Maurizio per un Chroforo detto Cathorino de Galli con obbligo di due messe la settimana, come consta per il testamento esibito negli atti della visita, a' consignar fra' il termine di XV giorni la detta pezza di terra liberamente a' questa chiesa con restituirli attualmente il suo possesso, et reintegrarla delli frutti decorsi secondo il calcolo da farsi nella essecution reale sotto pena de scudi cinquecento et della essecutione et in sussidio di iscomunicazione con la clausola giustificatoria che sentendosi gravato citando il Parrochiano di Vergià comparisca inanti al nostro Vicario designato per ricever sopra cio' somaria et essecutiva giustizia in essecutione di questa nostra visita.

Et quando dalla parte di esso Signor Leandro si allegli qualche cambio esso Vicario avvertisca se li contratti sono fatti legittimamente et se vi è intervenuta lesione per procedere alla rescissione, o' almeno facendo legittimi per astringerlo a consignare et diffendere i livelli che si allegano dati in cambio, atteso che per la maggior parte non si possono scuodere.

Si faccia un simile precetto con la medesima clausola giustificatoria in forma alli occupatori, et possessori delli beni lasciati nella heredità del medesimo m. Chroforo, quale sostituisce per la metà questa Chiesa di S. Maurizio, con obbligo di celebrarli quatro messe la settimana come consta per il testamento esibito ut sopra, quali tutti beni a parte sono descritti in uno istrumento d'investitura livellaria stata fatta per paulino et fratello de Castiglione, heredi al primmo luogo nominati dal detto Christoforo nel suo praditto testamento in Aluigi Barbara, et Chroforo Daueria rogato per il q.m. Andrea Piantanida notaro di Milano alli XVII d'aprile 1500 quale intromento si ricavi prima autentico dal curato, et ne lo esibisca quanto prima.

Jo: Petrus Scottus Not. Visit. ssit

5 - M.D.L.X.X. adi VII Luglio

*ORDINATIONS PER LA CHIESA PAROCHIALE DI S. TO EUSEBBIO*¹⁴. LUOGO DI SESONA, PIEVE DI SOMMA FATTE DA NOI CARLO CARDINALE BORROMEO ARCIVESCOVO DI MILANO NELLA NOSTRA PERSONAL VISITA DI ESSA CHIESA ADDI XXVII DI GIUGNO PROSSIMO PASSATO CIOÈ

- si tenga in questa Chiesa del continuo el S.mo Sacramento col Lampado acceso dinanzi et presto si faccia a spese del Curato queste tre cose infrascritte
- una pisside d'argento indorata per il Sacramento et comunione del populo
- un tabernacolo d'ottone indorato per le processioni
- un baldochino per honorare el S.mo Sacramento
- un tabernacolo di legno indorato che lo faranno gli huomini.

Erigiamo ex nunc in questa chiesa la schola del S.mo Sacramento con le regole che sono in stampa.

¹³ Lac ba. 13.6 lgc ba. 8.6 lap ba. 3 lgp ba. 6.3

¹⁴ Lac ba. 21 lgc ba. 9 lap ba. 3 $\frac{1}{2}$ lgp ba. 6.3

- Si proueda di un Battisterio et se li faccia el suo coperchio piramidale che si apra in due parti ponendolo sopra una pietra alquanto elevato dal suolo della Chiesa con una ferrata a torno
 - si inserisca la pietra sacrata nell'altare maggiore
 - si stoppi la finestra quale è a man sinistra nella capella maggiore et quella che è a man dritta si faccia alla moderna con la sua ferrada et stamegna
 - All'altar di S.ta Maria se li faccia una nizza la quale coprisca sotto l'altare et la Bradella et si ornì d'Ancona et di Bradella candelieri d'ottone e d'una croce
 - si stoppi l'uscio piccolo et se li faccia una finestra in alto alla moderna con la sua ferrada et rifare detto uscio dove hora è il morello che divide la chiesa
 - Il finestrolo quale è sopra detto muro si accomodi similmente in fenestra grande alla moderna
 - si levi il detto muro e si accomodi il pavimento
 - si levi la pergola che è dinanzi la porta maggiore inoltrandola indentro verso il giardino
 - Franc.o di Jelmino inconfesso et interdetto non si admetta alla comunione sin tanto non haverà soddisfatto di quanto è debitor' per causa del maneggio della chiesa, il che non facendo fra un mese si pubblici anche interdetto in tutte le parochie della pieve et se n'auisi il Vicario g'rale.
 - Si faccia una sacristia quanto prima.
 - Il Vicario foraneo intenda diligentemente la differenza che vertisse fra el Curato et Pietro Berghino sopra l'obbligo che esso Pietro pretende fatto da Giacomo suo avo sopra la pezza di terra lasciata alla chiesa di celebrar due messe la settimana et ne mandi informatione al nostro Vicario Civile il quale somariamente senza processo in esecuzione di q.ta visita termini detta causa.
 - Il curato non pigli più di soldi cinque per li funerali come fanno gli altri curati circonvicini et osserverà nella cosa della cire quello che gli altri curati osserveranno.
 - Il Curato in pena di haver egli tenuto in casa donne senza licenza con qualche suspitione, et per haver presi per molti anni un stare di mistura da franc.o Bossino per licentia massimamente di far una sepoltura in chiesa come ne consta per sua confessione negli atti della visita, et non haver celebrato se non le feste alla sua chiesa ne mai detto alcuna messa feriale come douea come confessa, ne haver tenuto il sacramento commessoli nelle altre visite, spendere cinquanta scudi da qui a S.Martino alla fabrica delli Capucini d'Arona, et cinquanta altri fra sei mesi in fabricare una sacristia alla sua parochiale et prouedere dell'altre cose soprascritte, et a questo effetto si faccia el registro de frutti de beneficij et d'ogni altra cosa che possiede sin tanto che dia sigurtà idonea, et non dandola fra quindici giorni si proueda alla esecuzione contra lui senza altra dilatione.
- Ex nunc applichiamo alla spese della lampada el star di mistura che paga ogni anno el detto Franc.o al Bossino al Curato per la sepoltura et per l'auuenir si dispenserà in q.ta spesa.
- Mantenghi el Curato un Chierico in habito di continuo che serva alla Chiesa.

Jo: Petrus Scottus not. visit. s.s.

6 - M.D.L.X.X. adi XIII Luglio

ORDINATIONI PER LA CHIESA PAROCHIALE DI S.TI PRATASIO ET GERVASIO¹⁵ DEL LUOGO DI CORZENO PIEVE DI SOMMA FATTE DA NOI CARLO CARD.LE BORROMEIO ARCEVECO DI MILANO NELLA NS'A PERSONAL VISITA FATTA DI ESSA CHIESA, CIOÈ

- Si mantenghi del continuo el Sant.mo Sacramento col lampado acceso dinanzi et per questo si faccia
- un tabernacolo di legno indorato
- una pisside di argento indorata
- un tabernacolo di ottone indorato per le processioni
- un baldochino per accompagnar' el S.mo Sacramento
- si faccia un Battistero quale habbia il suo coperchio piramidale che si apra in due parti et si metta dal lato sinistro nello intrar della chiesa sopra una pietra alquanto più elevata dal pavimento et si circonda con una ferrada
- si proueda delli vasi et scattola per gli olij sacri in forma
- si accomodi il sacrario nel cantone presso el Battistero coperto in forma
- si proueda di una pietra grande per l'altar maggiore et si porti che si possa consecrare.
- Errigiamo ex nunc in q.ta chiesa la schola del S.mo Sacramento con le regole date in stampa

¹⁵ Lac ba. 24.9 lgc ba. 13 lap ba. 8.9 lgp ba. 5.9. Mentre le Ordinanze indicano la Chiesa dei S.ti Protas-

- Si levi l'altar' che è nel cantone a man sinistra dell'altar grande et si rifaccia li presso in un luogo dove apar che altre volte vi era un arco di capella verso l'orto del Curato facendoli una Nizza che capisca sotto di essa l'altar et la bradella et che siano fatti secondo la forma
- la porta maggiore si faccia nel meggio del frontespito
- si incrostino li muri
- si faccia el soffitto quando si potrà
- si copra el monumento della comunità con una pietra in forma fra un mese altrimenti si riempia di terra
- si facciano le stamegne alle finestre
- si levi il fittono sopra quale è la cassetta delle elemosine che è nel meggio innazi l'altar grande et si metta nel luogo hove è l'altar' che va demolito.
- Si proueda delli infrascritti paramenti cioè
 - Si faccia un palio et una pianeta di ciambellotto rosso con li fornimenti per la messa
 - si proueda di quatro tovaglie sottili larghe che coprano i due lati dell'altar'
 - si facciano quattro fazzoletti per sciugar le mani alla messa
 - si comprino quatro corporali con le sue animette grandi alla forma
 - si proueda di diciotto purificatori con la croce in meggio grandi alla forma
 - si compri un'aspersorio in forma et un sedelino per l'acqua Santa, et una baciletta per la messa
 - si compri un vase per lavar i corporali et purificatori
 - si faccia un baldochino per portar' il Sacramento.

Jo: Petrus Scottus not. visit. s.s.

so e Gervaso la planimetria della stessa Chiesa viene indicata sotto il titolo di S.Giorgio. Nella minuta allegata agli stessi atti della visita del 1570, redatta verosimilmente dal notaio arcivescovile nel corso della visita, viene descritto lo stato della "Ecclesia parochialis S.ti Protasi, Gervasi, Georgi et Valerie". Nello stesso documento si richiama l'esistenza della "ecclesia campestris S.ti Rochi" (che esiste ancora) e della "ecclesia S.te Valerie campestris. . . discoperta et deruta".

Secondo il richiamato Liber Notitiae alla fine del tredicesimo secolo a Corgeno esisteva una chiesa di S.ta Valeria. Un secolo dopo, secondo Notitiae Cleri mediolanensis de anno 1398 a Corgeno c'è la "capella S.Georgij".

Il 14/10/1498 gli uomini di Corgeno prestarono giuramento nelle mani di Antonio Visconti, feudatario di Lonate Pozzolo, interessato, con i Visconti di Somma, in diverse proprietà nei territori della Pieve. Del suo testamento datato 14/2/1522, ha scritto G.D.Oltrona Visconti in "R.G.S.A.", n. 67 del 1958. A proposito delle disposizioni testamentarie riguardanti Corgeno l'Oltrona Visconti riferisce:

"Il testatore disponeva ancora un lascito di lire 16 imperiali a favore di Rolandino da Corgeno su un annuo fitto semplice di un sedime e beni in Castellazzo "dicti loci Corzeni" e lire 2 imperiali sul fitto di una pezza di terra detta "Vignolo di sotto" in Castellazzo a favore del rettore della chiesa dei Santi Gervaso e Protaso di Corgeno".

Qui compare per la prima volta la dedicazione ai Santi Protaso e Gervaso, martiri milanesi, sepolti nella Basilica di S.Ambrogio. È verosimile che i Visconti, tanto legati a Milano, abbiano disposto benefici a favore della Chiesa di Corgeno legandoli a dedizioni coerenti con la propria cultura. C'è da ritenere che gli stessi Visconti nel secolo XV abbiano costruito una nuova chiesa a Corgeno, dedicandola ai Santi Protaso e Gervaso; infatti quella originaria di S.Valeria, al tempo della visita era "deruta".

Che in quel periodo fosse necessario mettere ordine anche in questo campo è documentato dalla presenza nel fascicolo riguardante la visita di Corgeno di una relazione, in cui, fra l'altro, sta scritto:

"... titulus est S.tus Georgius de loco Corzeni plebis Some et est parochialis. . . Intra cuius ecclesie limites due sunt ecclesiae campestris, altaribus carentes. . . una est S.ta Valeria, altera vero est S.tus Rochus, que. . . ecclesia nulla habent celebrandi obligatione. . . Ecclesia ipsa parochialis S.ti Georgij loci Corzeni est titularis et habet certos redditus in perpetuum assignatos, qui ad . . .quinquaginta annorum. . . ascendunt."

NOTE E COMMENTI

VENT'ANNI D'ARTE A CUNARDO

"Le Fornaci" è il toponimo di una località appena fuori Cunardo, sulla strada per Luino; lì, un tempo, si cuoceva la pietra calcarea per ricavarne la calce. Oggi, c'è l'IBIS, una manifattura di ceramiche artistiche, a cui accudisce un'intera famiglia di artigiani, i Robustelli. Il laboratorio si è qualificato per la produzione ad alto livello: nei suoi forni, hanno cotto i propri lavori famosi artisti, tra cui Lucio Fontana e Max Ernst.

Collaterale all'attività produttiva, l'IBIS ha dato vita, da 20 anni a questa parte, a manifestazioni culturali che, nell'estate, fanno convergere a Cunardo molti visitatori, di cui un buon numero proviene dalla Germania, dall'Austria e dalla vicina Svizzera.

Intorno alla ceramica si è formato un sodalizio, gli "Amici delle Fornaci", che hanno promosso mostre, incontri, concerti e dibattiti sull'arte. Cunardo è divenuto per gli "addetti ai lavori" un punto di contatto con l'Europa, un luogo di confronto con le ricerche straniere, un modo di operare al di sopra dei clientelismi e dei giochi di mercato che spesso inquinano il mondo dell'arte.

A Cunardo l'arte è stata ed è la protagonista assoluta degli "incontri": arte come ricerca, come avanguardia, come tensione in avanti anche a costo di apparire eversiva, provocatoria e polemica. È un'arte che - pur non rifiutando la tradizione - privilegia temi e forme avanzate, fino a divenire gesto, *happening*; è un'arte che sovente instaura un dialogo con lo spettatore, il quale diventa parte integrante e attiva dell'opera stessa; un'arte che richiede un atteggiamento aperto da parte del pubblico, una disponibilità a non giudicare i prodotti artistici secondo i canoni tradizionali, che reclamano imitazione della natura, una figurazione immediatamente leggibile o un proce-

dimento pittorico convenzionale.

E d'altronde l'arte - in particolare quella contemporanea - è piena di stridori e spesso disorienta lo spettatore coi suoi linguaggi vari e complessi, ma al di là dei giudizi talvolta negativi dettati dall'"occhio comune" (secondo un'espressione cara a Guido Ballo) l'arte ha oggi una sua vitalità e Cunardo offre ogni anno spunti e proposte per una riflessione, per un bilancio e per una maturazione personale e collettiva.

Nell'agosto del 1964 il Gruppo "Amici delle Fornaci" presieduto dal prof. Nino Migliorina, debuttava con la mostra "CUNART I", patrocinata dall'Ente provinciale per il Turismo di Varese.

Ad Aldo Bergolli, Fernando Bordoni, Domenico Cantatore, Nino Cassani, Bruno Cassinari, Vittorio Cavicchioni, Luca Crippa, Gianni Dova, Lucio Fontana, Angelo Frattini, Vittore Frattini, Piero Giunni, Aldo Guenzani, Renato Guttuso, Gino Meloni, Giuseppe Montanari, Ennio Morlotti, Ernesto Ornati, Gottardo Ortelli, Cesare Peverelli, Concetto Pozzati, Frank Rubin, Sergio Romiti, Douglas Swan, Emilio Scanavino, Graham Sutherland, Mino Trafeli e Antonietta Viganone toccò inaugurare un ciclo di manifestazioni che si sarebbero presentate puntualmente ogni anno in quel suggestivo angolo della Valcuvia, dove le antiche torri delle fornaci si sono lasciate invadere da qualche prepotente fronda fino ad assumere un'aria quasi surreale, alla Magritte o alla Delvaux.

Nel 1965, altri 25 artisti di fama internazionale, nazionale e regionale furono riuniti in un'antologia, esposta nei vecchi depositi della calce e della legna.

La terza Mostra "Artisti Contemporanei" del 1966, si caratterizzò per l'omaggio alla memoria di Jean Arp, all'indomani della sua scomparsa, per la sezione dedicata ai "Pittori d'Ar-